

CORONAVIRUS: IL GREEN PASS

LE REGOLE DAL 15 OTTOBRE

Estensione dell'obbligo del Green pass sui luoghi di lavoro

CATEGORIE SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO

- **Tutti i lavoratori dipendenti** (settore pubblico e privato): 23 milioni di persone
- **Partite Iva** (ad esempio idraulici, elettricisti)
- **Soggetti con cariche elettive** (governatori, sindaci, consiglieri, personale commissioni etc.)
- **Magistrati** (anche onorari)
- **Colf, badanti, baby sitter**

ESCLUSE DALL'OBBLIGO

- Avvocati difensori
- Periti e consulenti di parte
- Testimoni in processi

VALIDITÀ

- Dal 15 ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2021

MULTE

- **Da 600 a 1.500 euro** (sia per chi lavora senza green pass sia per chi non controlla)

SANZIONI

- Il lavoratore senza green pass è "assente ingiustificato": non ha diritto alla retribuzione, ma non può essere licenziato

Nel Pubblico, dopo 5 giorni, il rapporto di lavoro è "sospeso"

- Nel Privato, sotto i 15 addetti, dopo 5 giorni si può assumere un sostituto a termine

VACCINATI CON 1ª DOSE

- Il green pass verrà rilasciato subito e non dopo 15 giorni



QUANTO DURA IL GREEN PASS

Con prima dose di vaccino

| | |
|-----------------------|--|
| QUANDO VIENE EMESSE | 12 giorni dopo l'iniezione |
| PER QUANTO TEMPO VALE | Dal 15° giorno fino alla dose successiva |

Con seconda dose di vaccino (o unica per pregressa infezione)

| | |
|-----------------------|-------------------------------|
| QUANDO VIENE EMESSE | Entro 2 giorni dall'iniezione |
| PER QUANTO TEMPO VALE | 365 giorni (12 mesi) |

Con vaccino monodose

| | |
|-----------------------|----------------------------|
| QUANDO VIENE EMESSE | 15 giorni dopo l'iniezione |
| PER QUANTO TEMPO VALE | 365 giorni (12 mesi) |

Guarigione da Covid-19

| | |
|-----------------------|---------------------------|
| QUANDO VIENE EMESSE | Entro il giorno dopo |
| PER QUANTO TEMPO VALE | 180 giorni (circa 6 mesi) |

Tampone negativo molecolare/rapido

| | |
|-----------------------|------------------------------|
| QUANDO VIENE EMESSE | Entro poche ore/pochi minuti |
| PER QUANTO TEMPO VALE | 72/48 ore dal prelievo |

Le imprese pronte «Nessuna alternativa alla responsabilità»

Stefano Allegri, presidente dell'Associazione Industriali, illustra il quadro locale
«Gli imprenditori faranno la loro parte, non ci sono segnali di contestazione»

I CONTROLLI

« La App di Sogei semplifica le verifiche e il tema della privacy »»

I COSTI

« Non è giusto tocchino a noi Ma se non c'è altra possibilità lo faremo »»



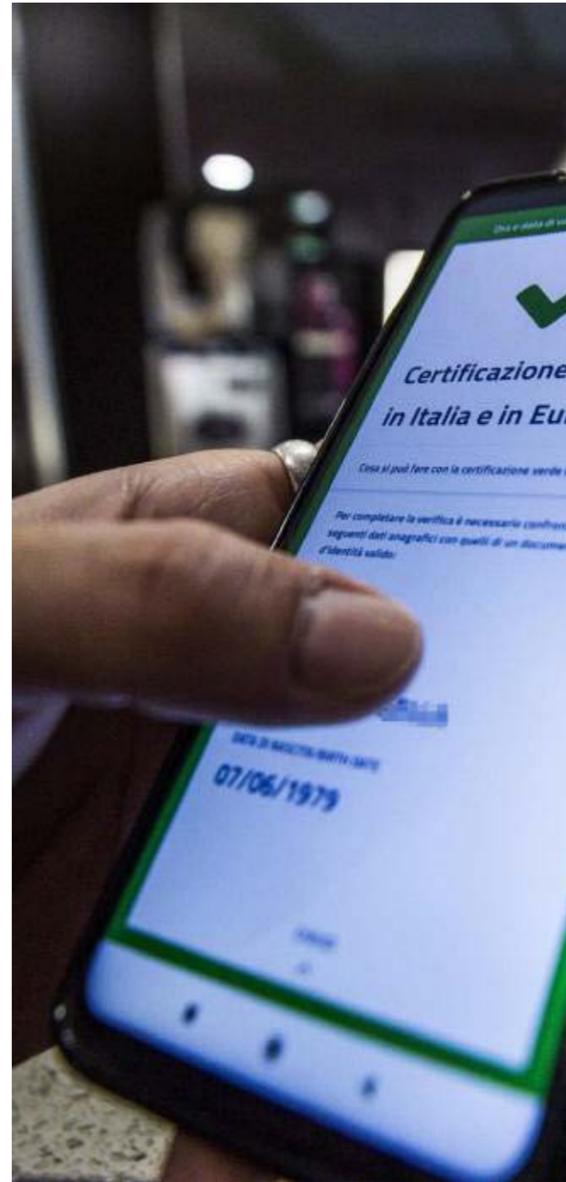
Stefano Allegri, presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona

LA DURATA

« La validità del tampone per 72 ore? Ok se lo stabilisce la scienza »»

GLI INDECISI

« Le imposizioni devono essere l'ultima carta Meglio informare e convincere »»



di ELISA CALAMARI

■ **CREMONA** In attesa degli emendamenti che potranno essere presentati fino al 15 ottobre, con conseguenti possibili modifiche alla norma base che prevede l'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro, le aziende sono alle prese con una serie di nodi (stretti) da sciogliere: dalla questione privacy che pende sui controlli, fino alle probabili contestazioni da parte di alcuni dipendenti. Fra le modifiche al decreto caldegiate da parte della politica, c'è poi quella sulla durata del certificato verde rilasciato attraverso un tampone negativo: per il leader del Carroccio, Matteo Salvini, va portata a 72 ore per ridurre così i costi - circa 200 euro al mese - a carico del lavoratore non vaccinato.

Stefano Allegri, presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona, precisa innanzitutto che le aziende sono pronte a fare la loro parte. Come avvenuto fino ad ora: se serve per garantire l'apertura, con l'alternativa chiusura che non è nemmeno da prendere in considerazione, non si lasceranno cogliere impreparate. «Qual è la portata del fenomeno a livello locale? La questione riguarda il 100% dei lavoratori - dice Allegri - ma chiaramente la differenza precisa fra coloro che hanno

16%

La percentuale di lavoratori ancora non vaccinati in organico alle imprese del territorio cremonese secondo la stima ipotizzata dall'Associazione Industriali della Provincia di Cremona. Secondo il presidente Stefano Allegri, però, non ci saranno particolari problematiche o contestazioni

fatto il vaccino e coloro che dovranno invece fare i tamponi, sarà per noi una sorpresa: lo capiremo nel momento in cui entrerà in vigore il provvedimento. Tenendo però conto dell'andamento della campagna vaccinale in Lombardia, con una copertura che si assesta sull'84%, presumiamo un impatto al massimo del 16%. Il discorso vale anche per Cremona, dove date le percentuali credo che non ci saranno grosse problematiche o contestazioni. Sicuramente potremo avere qualche caso isolato, ma per ora non abbiamo sentore di particolari agitazioni aziendali». Sul fronte controlli, c'è molta

aspettativa nei confronti di sistemi di verifica automatizzati. Come una App sviluppata da Sogei, società controllata dal ministero del Tesoro, che consentirebbe il controllo asincrono tramite un elenco di codici fiscali dei dipendenti. «Questa App potrebbe semplificare di molto l'attività di verifica in azienda e l'aspetto privacy - continua Allegri -. Il tema privacy, infatti, deve essere snocciolato nel momento in cui le verifiche vengono fatte da una persona, un po' meno se si utilizzano invece sistemi automatici come ad esempio un'apertura tornello automatizzata. Sistemi che in certi casi servirebbero comunque per crea-

re un filtro, ovvero per impedire a chi non è in possesso di Green pass di entrare in azienda». I sistemi automatizzati, però, possono tradursi, ancora una volta, in costi a carico dell'azienda. «Partiamo dal presupposto - dice il presidente degli industriali - che le aziende hanno affrontato periodi di chiusura molti lunghi e senza interventi di aiuto almeno inizialmente. Poi sono arrivate le riaperture, a fatica, e gli imprenditori hanno veramente fatto di tutto per ripartire. Ricordo che è anche stato firmato un accordo con i sindacati per un protocollo sicurezza Covid che ci sono controlli integrativi per potere lavorare. Quindi

DAL 15 L'OBBLIGO AL LAVORO

L'ALTRO FRONTE «CALDO»

E nelle farmacie corsa al tampone Il rischio è il caos

Sono già migliaia le richieste, venerdì e lunedì 18 si attende il picco con ripercussioni sull'attività ordinaria: organizzazione a fasce orarie e prenotazioni fino a dicembre. Il sistema regionale spesso in tilt



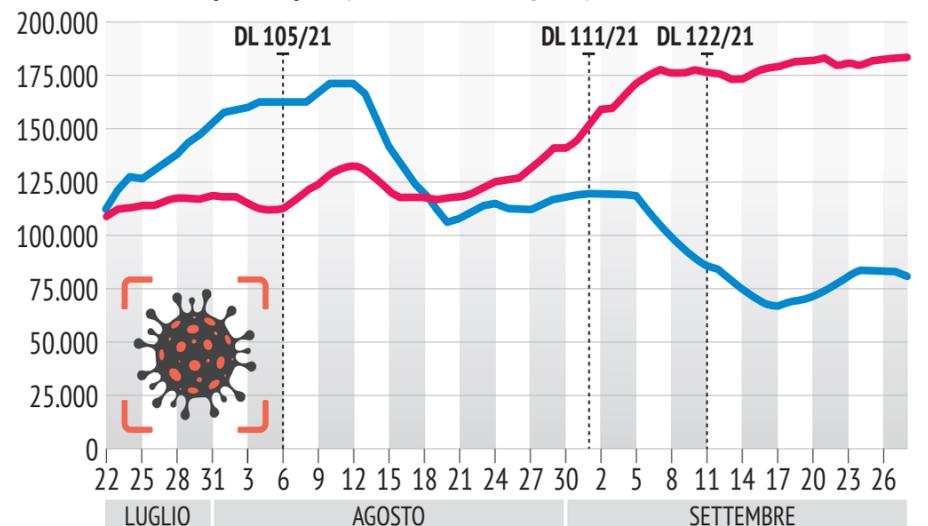
di BIBIANA SUDATI

CREMONA Pochi giorni e poi sarà Green Pass obbligatorio per tutti i lavoratori. E anche a Cremona la corsa ai tamponi intrapresa da chi non si è ancora vaccinato e da chi, con convinzione, non intende affatto sottoporsi alla profilassi anti-Covid, è nel pieno. Dopo le prime settimane di intenso lavoro, le farmacie cremonesi si attendono giornate campali, peggio di quelle già trascorse nel prenotare ed effettuare il test ogni 48 ore. Migliaia le richieste che stanno fioccano con il rischio di ingorghi e caos.

«Venerdì 15, primo giorno di entrata in vigore della nuova norma, e lunedì 18 ci aspettiamo il picco - spiega la dottoressa **Rosanna Galli** presidente di Federfarma -. Le agende di tutti sono piuttosto sovraccaricate, con il rischio di ripercussioni sull'attività ordinaria: le farmacie infatti devono continuare ad erogare e garantire anche tutti gli altri servizi. Ogni collega si sta organizzando in base alla propria situazione e alle esigenze dei clienti. Nel mio caso, ad esempio, abbiamo dedicato la fascia oraria che sarebbe normalmente di chiusura, dalle 13 alle 15, ai tamponi per avere la possibilità di seguire le procedure con la dovuta calma e attenzione». Procedure che richiedono tra i 15 e i 20 minuti l'una per arrivare all'esito. Alcune farmacie hanno prenotazioni che vanno fino a dicembre, altre invece preferiscono non andare oltre ai dieci-quindici giorni, come nel caso di Galli con attività in via Bissolati per non creare ingolfare il sistema: «Il nodo è rappresentato dalla domanda che si concentra soprattutto nelle fasce del primo mattino o della sera tardi - spiega ancora la presidente -. A questa sorta di programmazione che ogni persona fa in base ai suoi impegni lavorativi, si sommano le richieste dell'ultima ora: persone che magari hanno una cena, un pranzo, una cerimonia alla quale non possono assistere senza il Green Pass». Qualcuno chiede prezzi calmierati, altri pacchetti sconto come al supermercato: «Il costo di ciascun tampone è di 15 euro - dice

STRETTA SUL GREEN PASS

Aumentano i tamponi rapidi (media mobile a 7 giorni)



FONTE: Gimbe/Ministero della Salute (dati aggiornati al 28/09/2021)

L'EGO - HUB



Rosanna Galli



Guido Ziliotti

« La procedura richiede tra 15 e 20 minuti e le agende sono già sovraccaricate »

« Svolgiamo un ruolo da sentinelle. Preoccupano i molti positivi asintomatici »

parentoria Galli -. Ogni settimana, per stare dentro le norme, ne servono almeno tre, che moltiplicati per quattro settimane rappresentano un investimento mensile di 180 euro». Non poco, ma resta sempre la carta del vaccino gratuito, che però i No vax continuano

a rifiutare. Il contatto diretto con il popolo dei non vaccinati, però, offre la possibilità ai farmacisti di cercare di fare informazione e convincere gli indecisi e chi, soprattutto per paura, è restio a farsi vaccinare. «In base alle nostre liste - osserva Galli - sto notando che il numero delle

persone vaccinate sta crescendo. Il numero dei tamponi che stiamo effettuando è in parte a carico delle persone che nonostante abbiano completato la profilassi stanno aspettando di ricevere il Green pass». Anche a Porta Venezia ci si attende l'ondata questa settimana e per questo si è incrementata l'offerta: più orari e più infermieri (sei in totale) che si occupano dei tamponi. «Ma il problema non è l'organizzazione - sottolinea il titolare **Guido Ziliotti**, al lavoro anche ieri - quanto piuttosto il sistema regionale che si blocca molto spesso e non permette il rilascio della certificazione. Anche questa mattina (ieri ndr) c'è stato un black out di un'ora con conseguente ritardo su tutta la tabella di marcia, già piuttosto densa anche di domenica». Ed è sempre Ziliotti ad evidenziare il ruolo di sentinelle sanitarie che le farmacie stanno svolgendo: «Stiamo vedendo diversi positivi asintomatici - afferma con preoccupazione il farmacista -. Anche situazioni rischiose di persone che vivono in comunità sulle quali abbiamo allertato l'Ats. Occorre fare attenzione: non siamo ancora fuori dal guado, non bisogna abbassare la guardia».

non ci spaventa doverci mettere, di nuovo, qualcosa in più. Se la domanda è 'trova giusto che le imprese si facciano carico anche di questo?', la risposta è no. Ma se è l'unica soluzione per assicurare l'apertura, le imprese non si sottraggono. Se è da fare, lo si fa. Non c'è alternativa». Per Allegri i controlli nelle aziende non devono però far venire meno un punto saldo, cruciale, sul quale a suo avviso bisogna continuare a fare molto: la sensibilizzazione sulla campagna vaccinale. «Ci crediamo tantissimo perché l'imposizione deve sempre essere l'ultima cosa. Una campagna di informazione e sensibilizzazione è da portare avanti in

contemporanea con l'obbligo del Green pass, le persone devono essere convinte e persuase attraverso i dati oggettivi». Infine, sull'ipotesi di estensione da 48 a 72 ore del certificato concesso con tampone negativo, Allegri commenta: «Se ad estendere la durata è il Comitato tecnico scientifico, e quindi qualcuno che ha competenze per stabilire che 72 ore possono non rappresentare un rischio, a me va bene. Se invece si tratta di un compromesso politico, è un altro discorso. Mi auguro, quindi, che qualsiasi scelta venga presa abbia dietro una motivazione medico-scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA